

Capitolo 6

La memoria parola per parola

L'ABC di Cellole. Una storia lunga una vita

C'era una volta un giovane, che giunto alla soglia dei vent' anni, in forza di un trasferimento per il lavoro del padre approdò da queste parti smarrito e confuso. Non conosceva questo posto e si sentiva spiaggiato. Veniva dal Molise da un paese di nome Rocca Mandolfi. Non parlava bene l'italiano perché non aveva frequentato la scuola, si esprimeva soltanto nel suo dialetto d'origine. Iniziò subito a lavorare in un cantiere edile come muratore. Freddezza e indifferenza reciproca caratterizzano i primi rapporti con i paesani. Egli amava i silenzi e le malinconie i toni intimi e raccolti, ma si trovò di fronte gente allegra e socievole. Che cosa lo poteva legare a quel paese? A quel paese, o meglio ad una parte di esso, la più giovane, la più sana: quella che lottava contro il disagio economico e sognava una giustizia sociale. Intanto al suo fianco c'era una donna che lo fece ben presto convolare a nozze. Una sera un episodio segnò un forte legame d'amicizia con un gruppo di suoi coetanei. Sull'onda di questi sentimenti di concordia si sentì spinto ad indagare sulla storia millenaria del paese che trovò bella e affascinante. Non negò il suo contributo, anzi svolse un ruolo importante: entrò a far parte del gruppo di bonifica delle terre malsane del "Pantano" e anche un po' per merito suo il "Pantano" diventò un' area coltivabile.

Nel paese ora tutto si svolge all' insegna di un normale vivere civile, in un quadro di dignitosa quotidianità: quel ricambio sensazionale ha prodotto fior di professionisti, imprenditori, operai, in un rimescolio di origini, mettendo a galla abitudini e capacità di numerose famiglie. Molta acqua è passata sotto i ponti: ora quel giovane di una volta non c'è più, ma le sue

1 Vitale Vittoria, Marika Buffone, Yole Ruffino, Sara Gentile, Francesca Rallo, Veronica Pinelli.

parole come quelle di tutti i nonni, rimarranno impresse nella memoria di noi ragazzi.

Ed è così che “parola per parola” ricostruiamo la storia di questo amato paese.



A come autonomo...

Incorporato nel comune di Sessa Aurunca, fin dal periodo feudale, il 21 febbraio 1973 Cellole ottenne l'autonomia amministrativa. Nasce come nuovo comune della provincia di Caserta, dopo una ventennale battaglia per l'autonomia comunale. Di questo grande sogno, non si è fatto cenno nella nostra cittadina e in tutta la nostra vasta area Aurunca fino al 1946, anche se le condizioni igienico-sanitarie, economico-sociale e del rispetto morale e civile imponevano interventi urgenti in un comprensorio come il nostro.



B come biblioteca...

Dal lontano 1995 è stato individuato l'edificio attuale della biblioteca come sede propria di un centro culturale liberandolo dalle aule scolastiche a seguito del piano di potenziamento dei servizi all'istruzione con

l'ultimazione del plesso di via Moravia e di via Leonardo. Un luogo di cultura di ricerca, ma anche la “casa naturale” di dibattiti e conferenze e soprattutto centro aggregatore di eventi culturali per la comunità. L'inaugurazione dall'attuale biblioteca si è avuta il 13 febbraio 2015 in Piazza Compasso.



C come Consiglio comunale...

Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del comune. Le materie di competenza del consiglio sono definite dalla legge. Tra le principali ci sono lo statuto dell'ente, il bilancio, il conto consuntivo, il piano regolatore generale, il piano delle opere pubbliche e le convenzioni tra gli enti locali. Il consiglio comunale vota la fiducia al sindaco e alla giunta comunale. Al contempo può anche votare mozioni di sfiducia. All'atto dell'elezione, il sindaco, sentita la giunta presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti che intende realizzare. I consigli comunali sono presieduti da un presidente eletto tra i consiglieri alla prima seduta. Le sedute possono essere ordinarie, cioè quelle nelle quali sono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione delle linee programmatiche di governo, del Bilancio di previsione annuale e pluriennale e del rendiconto di gestione. Sono straordinarie le altre. Possono essere pubbliche oppure segrete (cioè senza pubblico) quando gli argomenti trattati possono ledere la riservatezza delle persone. Il voto dei consiglieri comunali di regola è palese. È segreto nel caso in cui coinvolga persone.



D come differenziata...

La raccolta differenziata consiste nel rendere il nostro paese più pulito ed efficiente. La raccolta differenziata si divide in: umido, scarti del cibo che mangiamo; la carta ovvero tutti quei rifiuti che sono composti da carta o cartone. La plastica, ossia le bottiglie, i piatti, i bicchieri... Infine c'è il vetro e ne fanno parte tutti gli oggetti di vetro.



E come elezioni....

Il 15 e il 16 maggio 2011 i cittadini di Cellole si sono recati alle urne per le elezioni comunali. È stato eletto il sindaco Aldo Izzo e gli assessori: Vincenzo Freda, Tommaso Martucci, Arturo Montecuollo. Poi c'è il vicesindaco Antonio Lepore e il presidente Augusto Verrico.

Ci sono inoltre, i consiglieri: Angelo Barretta, Giovanni Iovino, Giovanni Di Meo, Vincenzo Freda, Giovanni Gregola, Alessandro Paduano, Antonio Lepore, Arturo Montecuollo, Carmine Rocco, Umberto Sarno e infine c'è il presidente del consiglio Augusto Verrico.



F come Sagra dei fagioli.....

I fagioli sono legumi che per secoli hanno costituito la base alimentare di queste zone.

Il 15 Agosto 1974 da un'idea dell'allora parroco della Chiesa dei S.S. Marco e Vito don Cosma Capomaccio e con l'ausilio di un esiguo numero di cellolesi vede per la prima volta la "Sagra dei Fagioli" avvenuta nel territorio Aurunco. Per questo avvenimento i cittadini cellolesi offrono (sempre per la loro disponibilità) i propri fagioli, insieme a pane casareccio realizzato in casa e ad un bicchiere di vino locale. Ogni anno accorrono nel giorno dell'Assunta sempre più numerose persone per questa manifestazione.



G come gusti...

Tra i piatti principali di Cellole ricordiamo: la pastiera, il calascione, la salsiccia e i ciccioli, la mozzarella. La pastiera è un dolce pasquale che arriva con la primavera, ma non è difficile trovarla al termine dei tanti pranzi natalizi ad abbondare le tavole cellolesi. Il calascione è una pizza ripiena di alici e scarola è ottima servita sia calda che fredda. La salsiccia: nella nostra tradizione forma un binomio quasi indissolubile con i friarielli con cui vengono fatti e riempiti i panini.



H come hotel...

Baia Domizia presenta delle strutture alberghiere belle e raffinate. Fra le più conosciute ricordiamo:

Marina Club Hotel, Hotel della Baia, Aurothel, Giulivo Park Hotel, Domitia Palace, ItalyVillage, Comping Iternational.



I come indovinelli...

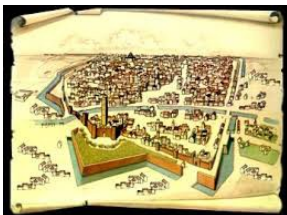
Otta a lenza ca pesca ru pesce ; se pesce nun pesca etta a lenza



M come mozzarella...

Il prodotto che più rappresenta nel mondo il nostro territorio è la mozzarella. La nostra zona, in passato ricca di paludi e acquitrini, ha

favorito l'insediamento delle bufale che producono un latte grasso idoneo per essere trattato per ricavarne una pasta bianca, che in seguito viene lavorata per ottenere la mozzarella.



N come nascita...

La sua storia, nei secoli che hanno preceduto il Medioevo, è legata alla nascita ed allo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'antica, ormai scomparsa, Sinuessa.

Quando i Romani, nelle loro attività espansionistiche giunsero nella Valle del Garigliano e conquistarono Sinope, città fondata dai Pelasgi alle estreme propaggini del Monte Cicoli, sul mare chiamandola Sinuessa, non solo non la distrussero ma ne potenziarono la prosperità. Nel 296 d.C. vi dedussero una Colonia Marittima Civium Romanorum che popolò l'*Pagersinuessanus*.

Per questo, con ogni probabilità il Toponimo Cellole deriva dal termine "*paguscellularum*" che in linguaggio curiale indicava un tipo di villaggio adibito mediante appositi fabbricati divisi in celle, magazzini o depositi, a svariati usi per la conservazione d'ogni tipo di prodotti della terra, utilizzati per rifornire i viaggiatori che percorrevano l'antica via Appia. Con l'avvento dei Longobardi e di altre dominazioni poi, l'*Pagersinuessanus* si sgretolò e i suoi villaggi, tra cui Cellole, furono incorporati nel territorio di Sessa Aurunca che da quel tempo divenne unico punto di riferimento politico, sociale, economico e culturale fino alla sua autonomia. Il centro

urbano del comune di Cellole, che si trova a circa 20 m. sul livello del mare, è posto tra il canale “trenta palmi” e il “rivo d’Auria” in un’area pianeggiante di origine vulcanica, sulla provinciale che unisce l’Appia alla Domitiana, in una zona posta al controllo delle strade provenienti dalle valli interne. Il suo territorio ha una superficie di ha 3.300 (Kmq 33) con una fascia costiera che ogni estate ospita circa 40.000 turisti.



O come oratorio....

Presso l’oratorio della Parrocchia di San Marco e San Vito di Cellole, i bambini e i ragazzi sono coinvolti in varie attività con l’ausilio di volontari, animatori e catechisti.

Famoso è il laboratorio teatrale, il grest, l’ACR e il Kinder Fest.



P come produzione agricola....

La cultura di un luogo è dettata dalla sua storia e anche dalla sua collocazione geografica, elementi che nel territorio di Cellole hanno una forte valenza. Le produzioni del vino, dell’olio, dei cereali e della mozzarella sono l’espressione di una civiltà contadina che ha saputo utilizzare con rispetto e appieno le risorse offerte dalla natura.

Con la produzione della terra si ricavano ricchezze ed economie, che i cellolesi rinnovano e perpetuano le antiche tradizioni tramandate in

generazione in generazioni con la stessa passione e dedizione di un tempo.



R come reperti...

Tra i più antichi e apprezzati reperti di Cellole, c'è la Villa romana di S. Limato. Questa villa, l'unica visibile in zona, è un lussuoso esempio dell'edilizio residenziale suburbana in Sinuessa. I resti visibili comprendono numerosi ambienti con volta a botte, che formano il cripto portico su cui poggiano gli ambienti residenziali sovrastanti. Il pavimento a mosaico bianco e nero raffigura un'elegante scena con animali marini. Esso risale al II secolo d.C. A nord troviamo le terme. Gli ambienti sono realizzati in laterizio e in reticolato. Altri ambienti pertinenti alla villa sono ancora sepolti o sono parzialmente rivelati.



S come stemma (di Cellole)...

Il nostro stemma raffigura un grifone alato di colore per metà giallo e metà blu, appoggiato su un prato con dietro uno sfondo color celeste con ondulature di colore bianco. Sopra questo disegno si trova una corona, mentre sotto c'è una corona d'alloro legata con un fiocco verde e rosso.



T come torri....

In antichità le Torri erano utilizzate come sistema difensivo. A Celole c'è una torre che nonostante il corso degli anni è in ottimo stato. Questa è la torre del Parroco. Di questa torre possiamo effettuare una dettagliata descrizione: ha pianta quadrata con lato di 6 m e altezza 21,50 m.; la base è più robusta perché sui quattro lati c'è un contrafforte che inizia con circa 1,50 m dal piano e si assottiglia man mano che si sale per circa 5,50 m. La prima stanza è sul piano superiore ed ha una volta a cupola spezzata ed è alta 5,20 m e ogni lato misura 5,50 m senza nessuna finestra e con volta a botte. Le altre due stanze si trovano sui piani superiori ma hanno un soffitto in legno.



U come uva

L'uva viene utilizzata soprattutto per la produzione del vino e si parla in questo caso di uva da vino, ma anche per il consumo alimentare come

frutta, sia fresca (uva da tavola), sia secca (uva passa, utilizzata in cucina e nella preparazione dei dolci); infine dall'uva si estrae il succo d'uva (bevanda non alcolica) e dai semi si estrae l'olio di vinaccioli.

Le due specie di vite più importanti per la produzione di uva sono: uva rossa e uva bianca.



V come vino Falerno....

Le fonti e gli studi archeologici testimoniano la grande fortuna che la vite ebbe nel mondo antico. Fu sicuramente grazie al vino che la coltivazione della vite ebbe un grande successo e una grandissima espansione nel mondo. Essa divenne la bevanda collegata al culto degli dei e alle celebrazioni di poeti e artisti. Gli uomini lo offrivano in omaggio alle divinità. Poiché la vita eterna era il privilegio degli dei immortali si credeva che bere vino permetteva di diventare simile a loro.

Z come zona....

La città di Cellole si trova nella zona occidentale dell'alto casertano, in un territorio che in età romana fece parte dell'area circostante della colonia marittima di Sinuessa. Cellole è mare e pianura allo stesso tempo e infatti si estende dall'interno fino alla Costa tirrenica e con i centri bagnati di Baia Domitia e di Baia Felice.